

● **IL CARD. PIZZABALLA AD AREZZO** Il 14 febbraio incontro a San Francesco, tra gli ospiti anche il direttore di Caritas italiana don Marco Pagnello



i servizi A PAGINA III

Ricostruire nuove relazioni di fiducia in Terra Santa

Il disarmo come missione

DI JOHN DALLA COSTA

Quando Robert Prevost è stato eletto Papa, il nome che ha scelto ha suggerito che il suo pontificato avrebbe tratto continuità e ispirazione dalle formulazioni della dottrina sociale iniziate con Leone XIII. Il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace 2026 inizia a dare forma e slancio a tale percorso. Chiedendo il «disarmo integrale», papa Leone riporta la dottrina sociale della Chiesa alle sue radici spirituali, infondendo al contempo nella riforma sinodale una missione storica e indispensabile al servizio del mondo. Si è tentati di ridurre il disarmo applicandolo solo ai missili, alle munizioni e ai bilanci militari. Ma papa Leone sta elaborando un criterio fondamentale (e spesso trascurato), ovvero che la pace dipende dalla conversione. Prima di diventare strategia o impegno diplomatico, il disarmo deve, come insegnava san Giovanni XXIII nella *Pacem in Terris*, «raggiungere l'anima stessa» (113). Le parole possono sembrare tecniche, ma papa Leone osa dare un nome a ciò che gran parte della cultura moderna evita. La violenza ha origine nella mente, nei modi di interpretazione personale, prima di esplodere sotto forma di rabbia o bombe. Gesù mise in guardia da questo «adulterio nel cuore» (Matteo 5,27), sottolineando che il peccato della separazione ha origine nella percezione, nel modo in cui vediamo l'altro. I semi della violenza sono seminati dalle nostre paure, dal nostro riflesso di sospetto e dalla prontezza a interpretare la differenza come una minaccia. Il «disarmo integrale» si basa sulla riformulazione della dottrina sociale cattolica che papa Francesco ha avviato con la sua proposta di «ecologia integrale». Entrambe queste integrazioni invitano all'esame contemplativo per recuperare l'umile e grata verità della nostra interdipendenza. Poiché è una risposta all'amore di Dio, il disarmo integrale tocca ogni aspetto della nostra vita, smilitarizzando interiormente la nostra identità, il nostro spirito, le nostre relazioni e le nostre speranze, mentre esternamente smilitarizza le nostre istituzioni, le nostre economie, la nostra politica e le nostre tecnologie. Ovviamente, una trasformazione così completa o integrale va oltre le capacità di ciascuno di noi, ma la promessa di pace per realizzare il regno di Dio può essere mantenuta solo se ognuno di noi fa la propria parte. Ciò significa disarmare le nostre parole e fermarci prima di reagire. Significa disarmare le nostre preghiere, che possono così facilmente implicare giudizio o esclusione. Significa disarmare le distrazioni e le ideologie che spesso ci impediscono di affrontare questioni difficili con la dovuta diligenza che la loro complessità merita. Significa disarmare quelle abitudini di esclusione che decidono invisibilmente chi appartiene e chi no, chi viene ascoltato e chi è semplicemente tollerato.

CONTINUA A PAGINA IV

Rinuncia a violenza e voracità di azione

DI CIRO AMATO

Diciamolo subito: il discorso di papa Leone XIV agli ambasciatori presso la Santa Sede è veramente bello e ben congegnato. Equilibrato e denso di criteri per comprendere la realtà geopolitica e anche per agire in modo coerente all'insegnamento sociale della Chiesa. L'occasione è il tradizionale augurio di inizio anno al corpo diplomatico; e qui il Papa ha saputo ben coniugare realismo e prospettiva etica. I riferimenti precisi ai conflitti attuali in Nigeria, Haiti, nella regione dei Grandi Laghi in Africa, le crisi umanitarie in Myanmar e in Terra Santa richiamano alla responsabilità dei governi nello scegliere la pace invece della guerra. Il Papa chiaramente infrange il principio del «si vis pacem, para bellum», con la richiesta di rinunciare alla violenza e alla voracità dei comportamenti e intavolare, dunque, relazioni multilaterali in cui la pace sia il frutto del rispetto dell'inalienabile dignità umana e dei diritti fondamentali delle persone. La descrizione del clima internazionale attraversato da venti belligeranti è molto chiaro alla Santa Sede e, ancora una volta, viene ricordato che il fine delle organizzazioni internazionali è quello di costruire vie di pace, pur nella consapevolezza che esse devono rispecchiare i nuovi assetti di potere attuali e non più quelli della seconda guerra mondiale e non di creare ideologie uniformanti. Leone XIV affonda il passo sui diritti: la libertà religiosa, negato a molti cristiani, ma che va assicurato a tutte le altre forme religiose.

CONTINUA A PAGINA II

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"» (Mt 4,17)

Vangelo=Buona Notizia. È il titolo della nostra fede, non sciupiamola presentandola o vivendola in modo triste. E per crederci occorre «metánoia», cioè conversione, che è cambio di mentalità, discesa nel profondo del cuore per risalire trasformati, capaci di vedere la vita con occhi nuovi. Dalla riflessione su YouTube «Manutenzione del cuore» di Ermes Ronchi: «Ogni cammino interiore parte da domande come "Sono contento oggi?" e "cosa mi attira?". Non tanto la tirannia di una vita di scopi, obblighi e risultati, ma ciò che converte è sempre la promessa di più gioia. Dovremmo parlare di più del piacere di credere e mostrarlo. La gioia è il sintomo che stai camminando bene. In un cristiano, gioia e leggerezza sono i primi sintomi della grazia di Dio. Siamo portati a vedere Dio come un dito puntato, come un esame da superare, invece Maria, prima cristiana, sente Dio come un batticuore, come un passo di danza a due. Dio è ossigeno, ma può morire di noia nelle nostre chiese e nel nostro cuore. La fede ha bisogno di un grido di gioia, del battito del cuore. Noi lasciamo un segno solo se quello che facciamo e diciamo ci fa battere forte il cuore».

A San Leo



Parola di Dio alla fonte della fede

a pagina II

Il nuovo percorso

Corso formativo per accoliti, lettori e ministri straordinari della comunione

a pagina IV

Giorno della Memoria

Sansepolcro riparte dai fatti del '44 per non dimenticare i misfatti di allora

a pagina V

LA GIORNATA



custodi di speranza **ABITARE IL SERVIZIO****Azione cattolica diocesana
si è svolta l'Assemblea annuale**

Si è svolta domenica 18 gennaio l'Assemblea annuale dell'Azione cattolica diocesana dal titolo «Custodire la speranza, abitare il servizio, generare il bene». L'incontro si è svolto nel Seminario diocesano di Arezzo ed è iniziato con la Messa celebrata dal vescovo Andrea. L'Associazione ha riflettuto sul proprio cammino, valutando gli orientamenti pastorali nazionali e diocesani, rinnovando il suo impegno a vivere la sua missione evangelizzatrice e formativa in modo ospitale e missionario, collegandosi spesso anche alle indicazioni del Cammino Sinodale. È stato un momento di studio, comunione, confronto e programmazione che ha visto una numerosa partecipazione da parte del settore giovani. Quattro i punti affrontati nei gruppi di lavoro pensati per la giornata e dai quali sono scaturite proposte concrete personali e per i gruppi presenti in diocesi. Il primo riguarda il legame associativo, l'importanza dell'intergenerazionalità, la capacità di creare relazioni stabili e significative e la presenza capillare nelle parrocchie. Il secondo, è quello di essere tessitori di speranza, a sottolineare l'importanza della fraternità e della sua testimonianza che porta a essere persone di unità e di pace in ogni ambiente. Il terzo punto è stato quello della spiritualità laicale, con l'importanza di fare esperienza del silenzio, dell'ascolto, del dialogo con il Signore nella preghiera, vivendo il discernimento comunitario e l'importanza dell'accompagnamento spirituale. Infine, l'essere seminari di speranza, con la capacità di creare «alleanze» di apertura, di legami, integrazioni, dialogo e rapporti con altri luoghi, situazioni e agenzie formative del territorio consapevoli della propria proposta formativa. Il pomeriggio si è concluso con l'invito al prossimo appuntamento associativo diocesano in vista del referendum sulla riforma costituzionale della giustizia. Domenica 1° febbraio alle 15.30 nei locali della parrocchia di Pesciola, alla presenza di Riccardo Gilarioni (avvocato del foro di Arezzo) e Stefano Celli (magistrato, PM presso il tribunale di Rimini) l'Associazione si confronterà sul significato del prossimo impegno elettorale.

Lucia Albiani

segue **DALLA PRIMA PAGINA**

Il Papa dice testualmente: «La libertà religiosa, (...) è il primo dei diritti umani perché esprime la realtà più fondamentale della persona. I dati più recenti affermano che le violazioni della libertà religiosa sono in aumento e che il 64% della popolazione mondiale subisce violazioni gravi di questo diritto». È innanzitutto questa libertà che permette di arricchire anche la vita sociale e politica, poiché le religioni rappresentano un deposito di ricchezza antropologica, etica e morale anche per la vita della città umana. In questa prospettiva il Papa richiama sant'Agostino che descrive la città di Dio e quella degli uomini, in cui, senza contrapposizione tra fede e politica, si ricerca il bene, supportato da una fede che è anche ricerca della verità dell'uomo. Libertà di espressione e parola anche nella città umana da parte di tutti e, quindi, anche dei credenti, libertà di coscienza e libertà di culto, sono i tre capisaldi che la Santa Sede chiede ai governi di rispettare e incentivare nei propri paesi e nello spazio politico. Sulla libertà di coscienza il Papa afferma che essa deve essere particolarmente salvaguardata perché oggi il diritto all'obiezione di coscienza è vista come ribellione e non come fedeltà alla coscienza. Ancora una volta il Papa chiarisce che aborto, eutanasia, maternità surrogata violano i diritti umani fondamentali. E su questo, credo, molti cattolici impegnati oggi in politica, anche locale, dovrebbero riflettere e farsi ispirare.

Ciro Amato

Domenica della Parola di Dio iniziativa per adulti e bambini

Appuntamento
a San Leo
di Arezzo.
Ai ragazzi
viene proposta
una catechesi
narrativa
sull'incontro
di Zaccheo
con Gesù
e attività
laboratoriali;
a giovani
e adulti
testimonianze
di persone che
hanno scoperto
la Parola di Dio
e un contributo
della biblista
suor Francesca
Pratillo



DI SILVIA MANCINI

«La Parola di Dio è il primo strumento della formazione alla fede, principio fondativo della missionarietà dei credenti. [...] Dalle Diocesi emerge fortemente il desiderio di un'esperienza cristiana meno formale, capace di costruire relazioni fraterne fondate sull'ascolto condiviso della Scrittura, per imparare ad integrare la fede nei diversi ambienti di vita». Così si esprime il Documento di sintesi del Cammino Sinodale Lievito di pace e di speranza (45). Dal 2019, per una felice intuizione di papa Francesco, la Chiesa dedica l'ultima domenica di gennaio alla riflessione sulla centralità della Parola di Dio nella vita cristiana. Il tema di quest'anno, tratto dalla lettera ai Colossesi, «La Parola di Cristo abiti tra voi» (Col 3, 16), richiama proprio la dimensione esistenziale della Parola: il suo rapporto con la dimensione feriale, quotidiana della vita, per cui essa non solo è proclamata nella liturgia, ma, assimilata e vissuta nella preghiera, diviene luce sui

passaggi di vita, criterio orientativo per le scelte concrete, per i rapporti personali e per la vita della comunità; in sintesi, diventa presenza trasformante che trasfigura la vita. La diocesi, come accade ormai da qualche anno, vivrà la Domenica della Parola presso l'oratorio di S. Leo (Via Paganini 5, Arezzo), il 25 gennaio, dalle 15.30 alle 18. Sono previsti due momenti paralleli, uno per bambini i ragazzi e uno per giovani e adulti. Dopo un saluto del vescovo Andrea, ai bambini e ai ragazzi verrà proposta una catechesi narrativa sull'incontro di Zaccheo con Gesù, un incontro personale che trasforma la vita, rendendola bella e significativa. Seguiranno attività laboratoriali, che culmineranno con la consegna del Vangelo. I giovani e gli adulti ascolteranno testimonianze di persone che hanno scoperto la Parola di Dio e la vivono nel quotidiano; seguirà un contributo della biblista suor Francesca Pratillo fsp, già apprezzata per aver condotto incontri biblici in varie comunità della diocesi con competenza e passione. Suor Francesca proporrà

una lectio divina sul testo di Colossesi 3,16-17, approfondendo il senso esegetico e spirituale del versetto: la Parola di Cristo che abita in noi, educa e ammonisce con sapienza, genera lode e gratitudine e diventa esperienza di comunione. L'intervento offrirà spunti concreti per vivere la Parola a tre livelli: personale, attraverso la meditazione quotidiana, la preghiera e l'ascolto interiore; comunitario, con momenti di condivisione, incoraggiamento reciproco e laboratori biblici nelle parrocchie; ecclesiale, promuovendo iniziative diocesane e momenti di riflessione che rendano la Parola viva nella vita della Chiesa. Al termine dell'incontro, bambini, ragazzi e adulti condivideranno un momento simbolico. L'auspicio è che, anche attraverso queste iniziative, si possa promuovere una familiarità con la Parola, vissuta «come un'apertura ai propri problemi, una risposta alle proprie domande, un allargamento ai propri valori ed insieme una soddisfazione alle proprie aspirazioni» (S. Paolo VI).

A Montanino gli esercizi spirituali di sacerdoti e diaconi

Dal 12 al 16 gennaio, presso l'Oasi del Divin Maestro delle Pie Discepoli a Montanino, si sono svolti gli esercizi spirituali diocesani per sacerdoti e diaconi. Cinque giorni intensi, segnati dal silenzio, dalla preghiera e dalla riflessione, che hanno offerto a tutti un tempo prezioso per rallentare, ascoltare e rimettere al centro la relazione con il Signore. A guidare gli esercizi è stata la professoressa Rosanna Virgili, nota biblista e autrice di numerosi libri. L'arrivo a Montanino è stato accompagnato da una fitta nebbia, che ha avvolto il luogo quasi per tutta la durata del ritiro, diradandosi solo nell'ultimo giorno. Anche il clima, in questo modo, ha favorito l'ingresso nello spirito degli esercizi, creando un'atmosfera di raccoglimento e di silenzio



che ha aiutato ad entrare più profondamente nel tempo della preghiera e dell'ascolto.

Il percorso proposto ha avuto come filo conduttore la Lettera di Giacomo, meditata alla

luce del tema indicato dal vescovo Andrea nel nuovo capitolo della lettera pastorale: Costruire

Comunità. Le meditazioni della professoressa Virgili, due al giorno, hanno permesso di riscoprire la ricchezza e la concretezza di questo testo biblico, offrendo numerosi spunti di riflessione personale e pastorale. Grazie alla sua grande competenza biblica e alle sue doti comunicative, la Parola è stata resa viva e attuale, capace di interrogare la realtà odierna e il ministero di ciascuno. Gli esercizi si sono aperti con un'introduzione di suor Miriam delle Pie Discepoli, che ha invitato i partecipanti a una breve presentazione reciproca e a entrare insieme nel clima del ritiro, sottolineando il valore del cammino condiviso. L'intera giornata è stata scandita da un ritmo di preghiera curato con attenzione dalle Pie Discepoli, che hanno accompagnato ogni momento, prendendosi

cura dei tempi, degli spazi, della musica e delle celebrazioni. La preghiera è stata il cuore dell'esperienza, vissuta e gustata con profondità da tutti. Ogni giorno aveva al centro la celebrazione eucaristica, arricchita da una meditazione del vescovo Andrea, in dialogo con le riflessioni proposte durante il giorno. Gli esercizi spirituali sono stati un'esperienza intensa e arricchente. Viverli insieme, come sacerdoti e diaconi della stessa diocesi, ha favorito anche momenti di condivisione fraterna. Nella semplicità della vita quotidiana e del cammino comune si è potuto sperimentare concretamente cosa significa costruire comunità, non solo come tema di riflessione, ma come stile di vita e di ministero.

don Nicholas Spertilli



*Incontro
il 24 gennaio
alle 16,30
al monastero
cortonese
delle clarisse insieme
al commissario
di Terra Santa
della Provincia
toscana
dei frati minori*

PADRE BRENA A CORTONA

La terra di Dio, Palestina e Israele Attraversare il buio cercando la pace

DI LUCA PRIMAVERA

Sabato 24 gennaio, alle 16.30, nel salone della foresteria del monastero di Santa Chiara a Cortona, si tiene un incontro dal titolo «La terra di Dio, Palestina e Israele – Attraversare il buio cercando la pace». L'iniziativa nasce dal desiderio delle clarisse cortonesi di condividere una riflessione sulla Terra Santa, in un tempo segnato da conflitti, smarrimento e ricerca di speranza. Ospite dell'incontro è fra Matteo Brena, commissario di Terra Santa della provincia toscana dei frati minori, che da anni accompagna e sostiene le comunità cristiane della terra di Gesù. L'idea è maturata in modo semplice, quasi spontaneo, come risposta a una domanda di fede e di umanità. «Come comunità – spiega suor Chiara Luciana, delle clarisse cortonesi – sentiamo da sempre un legame profondo con la Terra Santa. Le nostre radici cristiane affondano lì, nella terra dove Dio ha scelto di prendere carne umana. Non possiamo guardare a quella terra come a un luogo lontano o estraneo: è parte viva della nostra storia di fede». Parlare oggi di Terra Santa, significa anche confrontarsi con il dolore del presente: «Ciò che accade in Israele e Palestina non

ci lascia indifferenti. La presenza cristiana là è una presenza di pace che resiste nel buio, contro ogni ragionevolezza. Sono comunità che vivono in condizioni difficili, spesso perseguitate, eppure continuano a testimoniare il Vangelo con la loro semplice fedeltà». L'incontro con fra Matteo Brena nasce proprio dal desiderio di comprendere più da vicino questa realtà. Il religioso, che viaggia spesso in Terra Santa, porta con sé le voci e i volti delle comunità cristiane che vivono tra Gerusalemme, Betlemme, Nazareth e i tanti villaggi segnati da divisioni e tensioni. Sarà un'occasione per ascoltare, conoscere, ma anche per lasciarsi interrogare: «Abbiamo sentito – racconta suor Chiara Luciana – che non potevamo limitare questo momento solo alla nostra comunità. Così abbiamo deciso di aprirlo a tutti, a chiunque desideri condividere un'ora di ascolto, di riflessione e di preghiera». Nel cuore dell'incontro non ci sarà soltanto l'analisi della situazione politica e religiosa, ma anche una lettura spirituale: come attraversare il buio cercando la pace, personale e collettiva. «È un tempo in cui la pace sembra lontana, eppure – ricorda suor Chiara Luciana – il

Vangelo ci insegna che proprio nel buio può nascere la luce. Anche nella notte più fitta, Dio continua ad abitare la storia degli uomini». La presenza francescana in Terra Santa, come ricorda la tradizione, risale ai tempi di san Francesco d'Assisi, che nel 1219 incontrò il sultano Malik al-Kamil, segnando un cammino di dialogo e di fraternità che continua ancora oggi. Le clarisse, ramo contemplativo della stessa famiglia francescana, sentono questo legame come parte viva

della loro missione: «A Gerusalemme e a Nazareth ci sono monasteri di clarisse che pregano e vivono accanto ai fratelli di quella terra. Siamo unite a loro, anche nel silenzio e nella preghiera quotidiana. Speriamo che questo incontro aiuti tutti noi a essere più consapevoli di ciò che la Terra Santa rappresenta per la nostra fede. È una terra che custodisce un tesoro per l'umanità intera. E la pace, anche se fragile, è un seme che possiamo continuare a coltivare insieme».

Il commissario di Terra Santa

Fra Matteo Brena, è il commissario di Terra Santa della Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato. Ma qual è il compito del commissario? Si tratta di un frate nominato dalla Custodia di Terra Santa, con il compito di mantenere vivo il legame tra le comunità cristiane della Terra Santa e quelle delle varie regioni del mondo. In Toscana, questa missione è affidata proprio a fra Matteo Brena. Il commissario promuove la conoscenza dei luoghi santi, organizza iniziative di preghiera, incontri di sensibilizzazione e pellegrinaggi, e coordina la raccolta di aiuti materiali e spirituali destinati alle opere francescane in Israele, Palestina, Siria, Giordania, Libano, Cipro ed Egitto. Il suo servizio è parte della grande opera della Custodia di Terra Santa, affidata ai Frati Minori fin dal XIII secolo da papa Clemente VI, che riconobbe ai francescani il compito di custodire i santuari legati alla vita di Gesù.

Giustizia e pace in Terra Santa, incontro con il card. Pizzaballa

L'evento in San Francesco il 14 febbraio alle 15,30. Interviene anche il direttore di Caritas italiana

Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Rondine Cittadella della Pace e Caritas diocesana hanno il piacere di invitare la cittadinanza all'evento «Giustizia e Pace in Terra Santa», con la partecipazione straordinaria del cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme. L'incontro si terrà il 14 febbraio alle 15.30 nella basilica di San Francesco e sarà occasione preziosa per approfondire l'attuale situazione in Terra Santa, la condizione dei cristiani, riflettere insieme sulle possibili vie per una pace duratura basata sulla giustizia e su cosa ciascuno di noi può fare per dare speranza alla pace. L'incontro verrà aperto dai saluti di benvenuto di mons. Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, don Fabrizio Vantini, direttore della Caritas diocesana e Franco Vaccari, presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace. A seguire è previsto un intervento di don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana sul tema «La 'pace ostinata'. Educarsi alla pace, affermare la fraternità». L'evento si conclude con una lectio magistralis del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, sul tema «Come ricostruire nuove relazioni di fiducia in Terra Santa».

L'evento è realizzato anche con la collaborazione della Direzione regionale dei Musei nazionali della Toscana e dei Frati Minori Conventuali di Arezzo e con il patrocinio della Camera di Commercio Arezzo-Siena. L'appuntamento verrà trasmesso in diretta in tutta la Toscana da Tsd, emittente comunitaria della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, nel canale 85 del digitale terrestre e in streaming all'indirizzo www.tsdtv.it/live. Il cardinale Pizzaballa è nato a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, il 21 aprile 1965. Entrato nell'ordine dei frati minori nel 1984 a Ferrara, ha trascorso l'anno di noviziato al santuario di La Verna, dove ha emesso la professione temporanea il 7 settembre 1985. Ha emesso la professione solenne il 10 ottobre 1989 a Bologna e il 15 settembre 1990, è stato ordinato sacerdote. Nello stesso anno è andato a Gerusalemme. Dal 2004 è stato per dodici anni Custode di Terra Santa e dal 2020 è Patriarca dei latini, dopo esserne stato, dal 2016, amministratore apostolico. In tutti questi anni non ha mai mancato di far sentire la sua voce affinché non si spegnessero i riflettori sulla situazione in Terra Santa, dalla Cisgiordania alla Striscia di Gaza, invocando giustizia e pace, per i cristiani e non solo. Una voce ferma ed equilibrata, ascoltata e rispettata da tutti.



gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Giovedì 22 gennaio – ore 10: Consiglio presbiterale in Seminario. **Ore 18:** Preghiera ecumenica nella chiesa di S. Bartolomeo ad Arezzo. **Ore 21:** Incontro con i giovani a Levane. **Venerdì 23 gennaio – ore 10:** Consiglio dei delegati vescovili in curia. **Ore 18:** Preghiera ecumenica nella chiesa dei Santi Marco e Lorenzo a Poppi. **Sabato 24 gennaio – ore 10:** Consiglio pastorale diocesano in Seminario. **Nel pomeriggio:** Consiglio regionale AGESCI a Firenze. **Domenica 25 gennaio – ore 10:** Messa a Montopoli. **Ore 15.30:** Saluto per incontro della Domenica della Parola di Dio nella parrocchia di San Leo ad Arezzo. **Ore 16:** Lectio divina a Pomaio. **Mercoledì 28 gennaio – ore 18.15:** Partecipazione alla presentazione di un libro a Casa Thevenin ad Arezzo. **Giovedì 29 gennaio – ore 10:** Incontro formativo per i preti e i diaconi in Seminario. **Venerdì 30 gennaio – ore 10:** Colloqui. **Ore 11.30:** Incontro con i giornalisti e conferenza stampa di presentazione della festa della Madonna del Conforto in Curia. **Ore 19:** Celebrazione insieme alle comunità neocatecumenali nella chiesa di San Bernardo ad Arezzo. **Sabato 31 gennaio – ore 11:** Incontro con i diaconi permanenti in Seminario. **Ore 17:** Partecipazione alla presentazione di libri presso l'Accademia Petrarca ad Arezzo. **Domenica 1° febbraio – ore 10:** Messa nella parrocchia di Cristo Re a Bibbiena. **Ore 16.30:** Incontro e catechesi ai consacrati e consacrate in Seminario. **Ore 18:** Messa per la vita consacrata in cattedrale.

a POMAIO

NUOVO INCONTRO BIBLICO

Domenica 25 gennaio è previsto il quinto appuntamento dell'incontro biblico mensile che si svolge presso la Fraternità di San Lorenzo a Pomaio, avente come tema «Il libro del profeta Isaia». Questo incontro, dalle 16 alle 18, che si svolge secondo la modalità della lectio divina, è guidato dal vescovo mons. Andrea Migliavacca. L'incontro inizia, per chi lo desidera, già con la Messa alle 12 seguita da un pranzo comunitario (è necessario prenotarsi al 340 659 1505).

a CESA

Nuovo centro-servizi delle Acli nei locali della parrocchia

Un nuovo centro-servizi delle Acli a Cesa. La rete territoriale dell'associazione cresce ulteriormente con l'attivazione di uno sportello che, da lunedì 19 gennaio, è ospitato nei locali della parrocchia dei Santi Michele e Lucia per offrire attività di assistenza, consulenza e orientamento direttamente sul territorio agli abitanti della frazione della Valdichiana e delle località limitrofe. Il centro sarà aperto ogni lunedì con orario dalle 17 alle 19, con pratiche soprattutto in ambito previdenziale tramite Patronato Acli e Fap - Federazione Anziani e Pensionati delle Acli. Questa novità testimonia la volontà delle Acli di perseguire principi di prossimità alle comunità e ai territori attraverso una capillare rete in grado di rispondere alle diverse esigenze locali. Lo sportello, tenuto dal promotore sociale Mauro Casini, agirà in stretta sinergia con gli uffici provinciali per condurre prestazioni collegate a pensionamenti e disoccupazioni, infortuni sul lavoro e malattie professionali, colf e badanti, sostegno al reddito e welfare per la famiglia. Il personale avrà il compito di accogliere e orientare l'utenza, acquisire il mandato per le diverse prestazioni, raccogliere la documentazione necessaria e completare le pratiche tramite i professionisti di Patronato Acli e Fap Acli. Lo sportello diventerà anche un punto di riferimento dell'associazione sul territorio, ascoltando bisogni ed esigenze dei cittadini per la previsione di futuri servizi, iniziative formative e progetti di supporto sociale.



segue DALLA PRIMA PAGINA

Il disarmo integrale ha un'implicazione urgente per la riforma della Chiesa. Il sinodo è profetico perché le qualità di cui il nostro mondo ha disperatamente bisogno per una pace autentica sono proprio quelle che vengono coltivate nel pellegrinaggio sinodale della Chiesa. Infatti, sia all'interno che all'esterno della Chiesa, solo i cuori disarmati possono compiere il difficile ma essenziale lavoro dell'ascolto umile, del dialogo paziente e del discernimento condiviso. A mio avviso, la credibilità stessa del percorso sinodale dipende ora dalla capacità della Chiesa di incarnare quella pace disarmante che spera di offrire al mondo. Annuncerà il Vangelo solo se la Chiesa sarà sufficientemente disarmata da poter dire la verità senza crudeltà, esercitare l'autorità senza dominare, dissentire senza umiliare e accogliere reciprocamente senza paura.

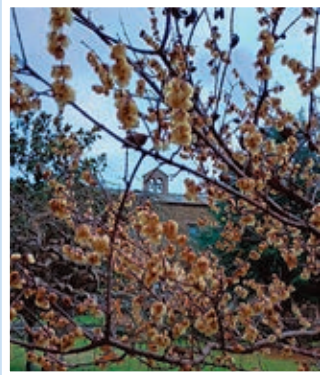
John Dalla Costa

pensieri DALLA CLAUSURA

Gestazione alla Vita

Dopo essere arrivato con la sua coinvolgente, speciale atmosfera, il tempo natalizio è «volato». Alla fine di tutto questo però non proviamo dispiacere, no, perché le giornate si allungano, il sole ci tiene più compagnia e c'è quasi aria di primavera! Anche il Calicantus, con la sua fioritura proprio in questo mese, con il suo incantevole profumo, ci ricorda verso dove siamo indirizzati: fiorire in pienezza è il nostro destino! La preparazione è lunga, occorre anche l'inverno, il freddo... ma è tutta una gestazione alla Vita.

Clarisse di Cortona



Acli, Cisl e Mcl unite ad Arezzo per il rispetto dei diritti civili

Le tre associazioni hanno avviato una mobilitazione congiunta in seguito ai fatti di violenza e repressione in Iran. La volontà è di organizzare incontri pubblici, assemblee nelle scuole e momenti di riflessione e sensibilizzazione



Acli, Cisl e Mcl unite ad Arezzo per il rispetto dei diritti civili. I movimenti di protesta in Iran e le conseguenti repressioni governative hanno motivato i rappresentanti provinciali delle tre associazioni ad avviare un percorso congiunto per stimolare una riflessione legata ai temi di libertà, giustizia, non violenza e dignità umana, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, la promozione di assemblee nelle scuole e l'osservanza di un minuto di silenzio in

aule, luoghi di lavoro e sedi istituzionali. Questa mobilitazione condivisa è giustificata dall'escalation di episodi di violenza e oppressione dei diritti in più zone del mondo, dallo stesso Iran fino a Gaza, con l'obiettivo di coinvolgere lavoratori, studenti, istituzioni e società civile per ribadire con forza l'esigenza di perseguire tutela e rispetto dei diritti umani. A destare particolari preoccupazioni in Acli, Cisl e Mcl è soprattutto la situazione in Medio Oriente, con le proteste della popolazione iraniana per l'aumento

del costo della vita che hanno portato alla nascita di un movimento di opposizione al sistema teocratico a cui le autorità hanno risposto con l'uccisione di centinaia di manifestanti. Questi episodi, già denunciati da numerose organizzazioni internazionali per i diritti umani, rendono dunque urgente una presa di posizione chiara da parte della società civile e delle istituzioni democratiche. «La richiesta di libertà e dignità che arriva dalle piazze iraniane riguarda tutti - spiegano le tre associazioni aretine - Difendere i diritti civili significa non restare

indifferenti e costruire occasioni di consapevolezza anche nelle nostre comunità, nei luoghi di lavoro e nelle scuole attraverso piccoli ma simbolici gesti. Non è solo Iran ma è anche Gaza, Venezuela, Ucraina e tanti altri Paesi dove valori di libertà, dignità e autodeterminazione sono stati calpestati: di fronte a tutto questo, riteniamo indispensabile mantenere alta l'attenzione e promuovere momenti di riflessione e partecipazione che coinvolgano l'intera società civile».

Nuovo percorso formativo per accoliti, lettori e ministri straordinari



Si avvia il nuovo percorso di formazione per i candidati al Lettorato, Accolito e Ministro Straordinario della Comunione. Il cammino, con un ciclo di due anni, si avvia sabato 31 gennaio presso la Pieve di Sant'Eugenio al Bagnoro. Don Stefano Scarpelli, delegato vescovile per i ministri e la partecipazione dei laici, e suor Myriam Manca, pddm, direttrice dell'ufficio liturgico diocesano, presenteranno il corso con il tema «La Chiesa come dono dello Spirito, la ministerialità come frutto battesimale, segno di corresponsabilità e servizio». Domenica 22 febbraio, con ritrovo alle 15, il vescovo Andrea incontra anche tutti gli accoliti, lettori e i ministri straordinari della comunione già istituiti e terrà un intervento

sul tema «L'Eucarestia, culmine fonte della vita ecclesiale. I ministri istituiti». Gli appuntamenti previsti nel calendario di quest'anno si svolgeranno poi secondo il seguente programma. Domenica 22 marzo si parlerà di «I segni della salvezza: parola, liturgia e sacramenti: la celebrazione Eucaristica»; domenica 31 maggio di «Il lezionario e il messale: fonti di spiritualità e di esercizio ministeriale. Preghiera personale, liturgia delle ore e lectio divina»; domenica 28 giugno la teologa Serena Noceti approfondirà il tema «I lettori, gli accoliti e i ministri straordinari nella liturgia Eucaristica e nella vita pastorale»; ultimo incontro del 2026 è in programma

domenica 22 novembre quando verrà affrontato il tema «Il mistero di Gesù Cristo nell'anno liturgico». Al termine del primo anno di formazione saranno comunicati gli appuntamenti che si svolgeranno poi nell'anno 2027 per concludersi con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo con il rito e l'istituzione dei ministri. Per il primo incontro del 31 gennaio è necessario iscriversi e avere con sé una lettera di presentazione del proprio parroco. Tutte le istruzioni su come partecipare sono reperibili nel sito della diocesi all'indirizzo: <https://diocesi.aretzo.it/2026/01/08/si-avvia-il-nuovo-percorso-formativo-per-i-candidati-ai-ministri/>.

Giorno della Memoria in Valtiberina

Le storie di resistenza civile del 1944

Il Comune di Sansepolcro propone il 27 gennaio alle 11 nella Sala del Consiglio comunale, un percorso di memoria dedicato agli eventi del 1944 e al ruolo della popolazione civile nel contesto della Resistenza

In occasione della Giornata della Memoria, il Comune di Sansepolcro promuove un momento pubblico di riflessione approfondimento storico dal titolo «In Valtiberina nel 1944: storie di resistenza civile». La cerimonia ufficiale si tiene martedì 27 gennaio alle 11, nella Sala del Consiglio Comunale di Palazzo delle Laudi. All'incontro intervengono mons. Andrea Czortek, storico e vice direttore dell'Archivio storico diocesano di Sansepolcro e la professoressa Patrizia Fabbroni, in rappresentanza del Museo e Biblioteca della Resistenza di Sansepolcro, che guideranno il pubblico in un percorso di memoria dedicato agli eventi del 1944 e al ruolo della popolazione civile nel contesto della Resistenza in Valtiberina. L'iniziativa si inserisce nel calendario delle commemorazioni promosse dall'Amministrazione comunale per ribadire l'importanza della memoria storica come strumento di consapevolezza civile e di responsabilità collettiva. Prima della cerimonia ufficiale del 27 gennaio, il calendario delle commemorazioni prevede due appuntamenti. Il 22 gennaio la pièce teatrale, spettacolo inserito nella stagione del teatro Dante dal titolo «L'amico ritrovato», mentre venerdì 23 gennaio nella sala del Consiglio comunale alle 17 saranno presentati gli atti del convegno tenutosi prima a Città di Castello e poi a Sansepolcro nel gennaio 2025 sul ruolo dei preti in Valtiberina umbra e toscana nel periodo della seconda guerra mondiale. Convegno organizzato dall'Istituto



Venanzio Gabriotti di Città di Castello e dal Museo Biblioteca della Resistenza di Sansepolcro, in collaborazione con gli archivi storici diocesani delle due città. Nella stessa occasione, Paolo Poponessi e Santino Gallorini, presenteranno i loro saggi dedicati a don Francesco Babini, don Domenico Mencaroni e don Giuseppe Tani uccisi dai nazifascisti nel 1944. «Ricordare – dichiara l'assessore alla Cultura Francesca Mercati – non è solo un dovere verso il passato, ma un atto necessario per il presente e per il futuro. La Giornata della Memoria ci invita a riflettere sulle conseguenze dell'odio e dell'indifferenza, ma anche sul coraggio e sulla dignità di chi, anche nella nostra Valtiberina, ha saputo opporsi alla violenza e all'ingiustizia. Trasmettere queste storie, soprattutto alle nuove generazioni, significa difendere i valori fondamentali della democrazia». Proprio per questo la cittadinanza, le scuole e le associazioni del territorio, sono invitati a partecipare a questo appuntamento, nel segno del ricordo, della conoscenza e dell'impegno civile.

Alessandro Boncompagni

Gli interventi di don Andrea Czortek e della professoressa Patrizia Fabbroni

La professoressa Patrizia Fabbroni e don Andrea Czortek presenteranno alcune figure di uomini e donne della Valtiberina, di diverso orientamento culturale e politico, che nel momento della persecuzione razziale e, successivamente, in quello del passaggio del fronte bellico seppero costituire reti di solidarietà, andando così a formare una vera e propria resistenza civile nei confronti delle scelte razziste del regime prima e delle violenze prodotte dalla guerra poi. Molto spesso queste reti di solidarietà ebbero come riferimento figure di ecclesiastici come nei casi più noti del vescovo Pompeo Ghezzi a Sansepolcro, del proposto Nilo Conti ad Anghiari e del parroco Gino Lazzerini a Fresciano. Nell'ambito di questa resistenza civile si colloca l'azione di difesa e protezione degli ebrei perseguitati per motivi razziali. Patrizia Fabbroni presenterà casi relativi ad Anghiari, Monterchi e Sansepolcro, mentre don Andrea Czortek illustrerà le figure di due sacerdoti, entrambi riconosciuti giusti fra le nazioni: mons. Beniamino Schivo (1910-2012) di Città di Castello e mons. Duilio Mengozzi (1915-2005) di Sansepolcro. Il primo, salvò la vita a una famiglia ebrea facendola ospitare in alcune case religiose delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore e delle Oblate di san Francesco di Sales, mettendo a repentaglio la propria vita anche andando a portare loro generi di sussistenza; il secondo accolse nella propria casa canonica al Trebbio un'anziana ebrea spacciandola per la propria madre e contribuì al nascondimento nell'ospedale, e poi alla fuga, del prof. Attilio Momigliano e di sua moglie. Nel momento drammatico del passaggio del fronte, il messaggio evangelico di amore al prossimo ha saputo evitare la disumanizzazione della guerra.

Preghiera per l'unità dei cristiani, i prossimi appuntamenti

Un cammino, per implorare Dio affinché «...tutti siano una cosa sola», è quello iniziato il 18 gennaio e che si concluderà domenica 25 gennaio: la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Con un prologo sabato 17 gennaio quando si è celebrata la 37esima giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Dove l'ottavario da un senso profondo alla scelta di far terminare la settimana il 25 gennaio (festa della conversione di san Paolo) che la lega all'inizio, con la festa della Cattedra di san Pietro, creando appunto un ottavario che unisce i due apostoli Pietro e Paolo, simboli di unità nella Chiesa. Tema di quest'anno: «Un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la speranza a cui siete stati chiamati» è tratto dalla Lettera agli Efesini.



Un cammino che in diocesi ha già visto compiersi la prima parte del programma definito dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso sviluppatosi attraverso un percorso che iniziato il 18 gennaio

presso il Centro ecumenico diocesano di Pieve a Socana, è continuato con la preghiera ecumenica che ha visto insieme cristiani, ortodossi e avventisti che, poi, si sono ritrovati anche per la veglia ecumenica intermonastica ospitata

presso il monastero delle clarisse di Cortona. Presenti anche le monache cistercensi e la Fraternità della speranza di Montegiovio. La seconda parte della settimana di preghiera riparte giovedì 22 gennaio dalla chiesa di S.

Bartolomeo in Arezzo. Alle 18 la preghiera ecumenica vede la partecipazione del vescovo Andrea, padre Ioan e la pastora luterana Sousanne Dautel. La Propositura dei SS. Marco e Lorenzo a Poppi venerdì 23 gennaio alle 18 ospita la preghiera ecumenica con la partecipazione del vescovo Andrea, P. Ciprian Marian e il pastore Paolo Longo E.S. Infine sabato 24 gennaio nella chiesa di S. Paolo Apostolo a Sansepolcro alle 18 i rappresentanti delle Chiese cristiane celebrano la preghiera ecumenica a conclusione della Settimana di Preghiera. Degna conclusione nella parrocchia dedicata al santo apostolo delle genti proprio alla vigilia della festa quando domenica 25 la Messa delle 18 sarà presieduta da mons. Fabrizio Vantini direttore della Caritas diocesana.

Al. Bo.

in BREVE

Accademia Petrarca: incontro su san Paolo

L'Accademia Petrarca di Arezzo ospita sabato 31 gennaio, alle 17, un incontro sul tema «Paolo di Tarso nella riflessione contemporanea». Partecipano il prof. Paolo Nepi, dell'Università di Roma Tre, autore del volume «Paolo di Tarso, nostro contemporaneo», Edizioni AVE, Roma 2024, e i professori Gabriele Boccaccini, dell'Università del Michigan e Giulio Mariotti, dell'Università di Siena, autori del volume «Paolo di Tarso, un ebreo del suo tempo», Editore Carocci, Roma 2025. Interverranno il prof. Arnaldo Marcone, Università di Roma Tre e la dottoressa Francesca Lorenzini, dell'Università di Roma Tre.

Festa della Toscana all'insegna della pace

Venerdì 30 gennaio alle 10 presso la sala conferenze dell'ex ospedale di Poppi, in piazza Francesco Folli, in occasione delle celebrazioni della Festa della Toscana, si terrà l'evento «Riflessioni sul tema della pace e dell'impegno civile» con gli studenti dell'Isis Galileo Galilei di Poppi. Apre la giornata di riflessioni Federico Lorenzoni, sindaco di Poppi e presidente dell'Unione dei comuni Montani del Casentino. A parlare di pace e impegno civile saranno Luigi Lusenti, giornalista e scrittore, Angelo Moretti, portavoce del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta, Francesca Testa, volontaria del gruppo Emergency di Firenze, Alessandro Cristalli, per i progetti estero di Rondine Cittadella della Pace. Alla giornata, oltre che gli studenti del Galilei di Poppi, parteciperanno anche alcuni studenti della World House di Rondine provenienti da zone di guerra.

a SANSEPOLCRO

Celebrazioni per san Sebastiano

Sabato 24 gennaio alle 18 nella concattedrale di San Giovanni Evangelista, si terrà la celebrazione per la memoria liturgica di san Sebastiano, patrono della Polizia Municipale e della Società Balestrieri di Sansepolcro. La ricorrenza ha sempre rappresentato un momento significativo che unisce raccoglimento e condivisione, volto a rendere omaggio a san Sebastiano e con questo a valorizzare il ruolo svolto quotidianamente dagli operatori della Polizia Municipale al servizio della comunità, nonché il legame storico e identitario con la Società Balestrieri. A proposito del san Sebastiano, nel Museo Civico di Sansepolcro è custodito lo scomparto dell'opera di Piero della Francesca che è parte del celebre Polittico della Misericordia, «un'opera rinascimentale dove il santo è raffigurato con un nudo corporeo plasticamente vigoroso, un esempio di pittura fiorentina del primo Quattrocento, con forti richiami a Masaccio», evidenziato da Sgarbi e altri critici come un capolavoro autografo di Piero, presente insieme ad altre opere cruciali dell'artista.

Diocesi di
Arezzo
Cortona
Sansepolcro

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

LABORATORIO BIBLICO PER BAMBINI E RAGAZZI

25 GENNAIO 2026

ORATORIO S.LEO, VIA PAGANINI 5 (AREZZO)

Ore 15.30 - intervento e saluti iniziali del **Vescovo Andrea**

Ore 15.45 - Laboratorio Biblico
"oggi voglio fermarmi a casa tua"

A seguire merenda e conclusione



CENTRO PASTORALE PER
L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO
Piazza del Duomo 1, Arezzo



in CAMMINO la pagina dei ragazzi JUNIOR

a cura di CHIARA PELLICCI ALLEGRETTO



Parole di pace da vivere

A come Amicizia. **B** come Bene comune. **C** come Comunità. **E** poi – per fare qualche altro esempio – **F** come Fiducia, **P** come Perdono, **S** come Speranza. E così via... Esiste un vero e proprio vocabolario per la pace che comprende parole e atteggiamenti che dimostrano come sia possibile costruire la pace. A partire da ciascuno, dal proprio cuore, dai propri comportamenti; una pace che passa dall'impegno di ognuno per creare ambienti e occasioni in cui la pace è la regola per stare bene insieme. Basta pensare alla classe di scuola o al gruppo di amici: se al loro interno ci sono rispetto, attenzione reciproca, accoglienza, voglia di aiutarsi e fiducia, disponibilità a perdonare eventuali errori o scortesie, ebbene in quegli ambienti tutti avranno un sorriso per sé e un sorriso da donare agli altri. Ovviamente questo vale anche – e prima di tutto – in famiglia! Che bello sarebbe se nel mondo, magari nei luoghi di conflitto (come la Terra Santa o l'Ucraina), tutti usassero un vocabolario di pace!



L'ALFABETO DEL MONDO

N

come... Nampula

Questa storia arriva da un angolo di mondo in provincia di Nampula, una città del Mozambico (Africa). Qui un missionario, Giovanni Grazian, della famiglia religiosa dei missionari Comboniani, nel 2008 ha avviato un'officina meccanica (la migliore della zona!) con 26 operai. E, prima ancora, ha gestito l'Escola Industrial de Carapira, fondata dai missionari Comboniani nel 1964, ancora oggi uno dei più prestigiosi istituti tecnici del Paese. Ci sono mille modi per annunciare Gesù e fratel Giovanni si è servito di viti, bulloni e chiave inglese, indossando spesso una tuta. Seguendo lo slogan di san Daniele Comboni (il fondatore della famiglia religiosa dei Comboniani, alla quale ha dato il nome), ha pensato di "salvare l'Africa con l'Africa" in questo modo: insegnando un mestiere e dando lavoro a dei giovani che avrebbero poi potuto sostenere le loro famiglie, diventando protagonisti della loro crescita.



Riparare un'auto, in questo caso, è come rimettere a nuovo una vita. Riparte tutto: non solo una macchina che se ne stava ferma, ma anche i sogni e le speranze di chi impara una vera professione e, grazie ad essa, vede assicurato il proprio futuro. Insomma, questo "missionario meccanico" ha aggiustato cuori e motori in un Paese che ha sofferto a causa di una lunga guerra e a cui papa Francesco, nella sua visita del 2019, ha detto: "Conservate la speranza, non lasciatevela rubare!".

Ringraziamo il mensile per ragazzi "Il Ponte d'Oro" edito dalla Fondazione Missio che ha concesso l'utilizzo delle illustrazioni di Beatrice Cerocchi per le rubriche "L'alfabeto del mondo" e "Pianeta ragazzi".

A domanda risponde AFRICA, IL CONTINENTE SCONOSCIUTO

Chi sei?

Sono un continente troppo spesso ignorato. In Italia, di me si parla solo quando accadono vicende drammatiche e tristi: guerre, carestie, disastri naturali, ecc. Ma, in verità, non se ne parla più di tanto neppure in queste circostanze... cioè, si dà la terribile notizia e poi, immediatamente, si volta pagina, dimenticandosi di tutto e di tutti. Invece, voglio dirvi che io, l'Africa, ho molto da insegnare! E non basterebbe un'enciclopedia per raccontare le ricchezze, gli aneddoti, le storie di chi vive sulla mia terra. Anche dei ragazzi come voi!

Un'avventura indimenticabile?

Mi piacerebbe raccontarvi milioni di aneddoti di vita vissuta dei miei abitanti: sarebbe un'avventura dietro l'altra! Provo con

uno soltanto, perché qui c'è poco spazio...

Clarisse al mattino frequenta la scuola, ma al pomeriggio fa "la mamma" di casa: deve preparare da mangiare, andare a prendere l'acqua, cercare la legna per cucinare, procurarsi il cibo nel campo. Un giorno, dopo la preghiera, un missionario le chiese: "Come stai? Hai bisogno di qualcosa?". Clarisse gli rispose: "Di una zappa". Lui capì subito che in Africa, se vuoi fare un dono ad un bambino, non devi scervellarti troppo per trovare chissà quale gioco. Le cose semplici e utili hanno ancora tutto il sapore del regalo.

Qual è il tuo motto?

L'Africa può insegnare tanto! Cosa? Generosità, l'unione fa la forza, il bene dell'altro mi riguarda, solidarietà, essenzialità, prendersi a cuore le cose comuni, condividere il cibo, divertirsi con poco, essere felici per una carrellata.



MANI IN PASTA

Un vocabolario di pace

Di fronte all'idea di guerra sempre più inevitabile, ci sono tanti esempi di chi sa costruire pace intorno a sé: arrivano da diverse parti del mondo, tutti testimoniano come sia possibile spendere tempo, passione ed energie per creare comunità, aiuto vicendevole, benessere, sostegno, fraternità. Gennaio è il mese che la Chiesa dedica in particolar modo alla riflessione sull'importanza della pace. Prima che si concluda, con i tuoi compagni di classe, di catechismo o con i tuoi amici o familiari, proponi un gioco: ognuno ha davanti a sé un foglio su cui scrive tutte le lettere dell'alfabeto, una sotto l'altra; tu chiedi a ciascuno di completarlo, trovando le parole legate alla pace che iniziano con le diverse lettere (esempio: A come amore, B come bontà, ecc.). Quando ciascuno ha completato il proprio foglio, vengono lette tutte le parole con la A, poi tutte quelle con la B, e così via. Sarà un modo per capire se ci sono parole uguali e, soprattutto, per confrontarvi sui vari significati della parola "pace" e sulle sue diverse sfumature. E avrete così composto un vocabolario di pace!

#Click alla mia terra

VERSILIA

- Viareggio si scalda, sta per arrivare il Carnevale.

VALLE DEL SERCHIO

- La tradizione del falò dei Natalecci a Gorfogliano.

PIANA DI LUCCA

- Presentate le medaglie dedicate a San Francesco dalla Zecca di Lucca. Nel confanetto blu le riproduzioni delle 11 monete lucchesi rinvenute nel 1818 nella tomba del Santo di Assisi.



Versilia



Valle del Serchio



Piana di Lucca





Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO
Ore 08.05: VANGELO E DINTORNI
Ore 08.10: TSD NEWS
Ore 11.55: VANGELO E DINTORNI
Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO
Ore 12.30: TG NAZIONALE
Ore 17.25: VANGELO E DINTORNI
Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS

LUNEDÌ:

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO
Ore 21.20: OLTRE LA COMPETIZIONE

MARTEDÌ

Ore 17.00: ARTE ANCH'IO
Ore 21.20: TSD EVENTI

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S. PADRE (in replica 21.20)
Ore 19.00: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: 1° e 3° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
2° e 4° giovedì del mese: È SINODO

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO
Ore 19.55: TGTEEN

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI
Ore 17.00: 1° e 3° sabato del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
2° e 4° giovedì del mese: È SINODO
Ore 18.00: VANGELO E DINTORNI
Ore 18.10: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA
Ore 20.45: ARTE ANCH'IO
Ore 19.40, 23.30: TSD NEWS WEEK
Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO E PROCESSIONE EUCARISTICA

DOMENICA

Ore 10.25: VANGELO E DINTORNI
Ore 11.00: S. MESSA DALLA PIEVE DI AREZZO
Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE
Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS WEEK
Ore 16.40: LECTIO DIVINA
Ore 17.20: VANGELO E DINTORNI

Seguici anche su

